



ISTITUTO COMPrensIVO "F. DE SANCTIS"

Via Peraine 82010 Moiano BN ☎ Segreteria 0823711653 - ☎ fax 0823711653 - Dirigenza 0823712998
 e-mail: bnic83800c@istruzione.it PEC: bnic83800c@pec.istruzione.it sito web: www.icmoiano.gov.it
 CodiceFiscale:92029230627 – Codice Univoco dell'ufficio: UF90A9

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2020-2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2020/2021.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
>> minorati vista	/
>> minorati udito	/
>> Psicofisici	26
2. Disturbi evolutivi specifici	
>> DSA	5
>> ADHD/DOP	/
>> Borderline cognitivo	/
>> Altro	/
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
>> Socio-economico	2
>> Linguistico-culturale	
>> Disagio comportamentale/relazionale	
>> Altro	
Totali	33
Circa 3% su popolazione scolastica	
N° di PEI redatti dai GLO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentori		no
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si/No
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti inclusione/laboratori integrati	si
	Altro:	no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	no
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS/CTI	si
	Altro:	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
	Strategie e metodologie educativo - didattiche/gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale/italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettivi e sensoriali)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *è:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo;</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il GLI (formato dalle funzioni strumentali "Interventi e servizi agli studenti" ed "Inclusione", docente con specifica formazione, docenti di sostegno (referenti per ordine di scuola), docenti "disciplinari" con compiti di coordinamento delle classi (referenti di plesso/ordine di scuola), effettua:

la rilevazione dei BES, raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP, ai PEI, alle situazioni in evoluzione, monitorizza il grado di inclusività della scuola.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative.

Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale per problemi reali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza".

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i BES in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Quando il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è meno efficace, si può effettuare un lavoro di osservazione degli insegnanti delle reciproche attività didattiche e successivamente, scambiare momentaneamente i ruoli.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo - gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui si usufruirà del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dai Comuni e dall'Ufficio di Piano Ambito Territoriale n°3 si utilizzeranno le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate alla inclusività'.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio espressivo.

Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Quasi tutte le aule dal prossimo anno saranno dotate di LIM e comunque in tutti i plessi è possibile usufruire dell'aula d'informatica. Altre risorse sono il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di scienze, di arte.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La struttura del nuovo PEI e la struttura del PDP sono state elaborate con una struttura in formato elettronico in modo da essere allegati ai registri digitali. Sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole successive in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse. In modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2021 DELIBERA N.58